

regi ufficiali, resero le condizioni del commercio sempre più difficili, aggravate dalla poca sicurezza delle strade per il gran numero dei ladroni che le infestavano, e dalle angherie dei baroni.

Rimasero ancora importanti le fiere annuali, celebrate nella ricorrenza della massima festività religiosa per ciascuna città, ma non tutti gli anni riuscivano bene o potevansi fare; e talora finivano anch'esse in una gran ruberia, malgrado le franchigie concesse perchè vi accorressero mercanti d'ogni dove.

Le stesse relazioni con la Romania e l'Oriente, tradizione dell'Apulia, erano ormai quasi scomparse.

Tutti gli articoli che i porti pugliesi ricevevano dapprima direttamente dai porti orientali, ora si aspettavano dalle navi venete o genovesi, essendo caduto in potere delle repubbliche di Venezia e di Genova il monopolio del commercio marittimo e degli scambi con l'Oriente.

Le condizioni politiche del regno, nelle ultime decine d'anni del secolo XIV e nelle prime del seguente si fecero così sempre più gravi: l'Apulia fu teatro di aspre guerre civili, per cui si rinfocolarono le inimicizie e gli odi fra comune e comune, onde era per scomparire del tutto ogni avanzo di prosperità economica e commerciale.

* * *

Nella prima metà del secolo XV sotto Ladislao, ed ancora più sotto Giovanna II, vi è ancora un risorgimento economico dell'Apulia.

Bari e Trani si rendono di nuovo le piazze marittime più importanti della Regione, dando tali manifesti segni di indipendenza economica